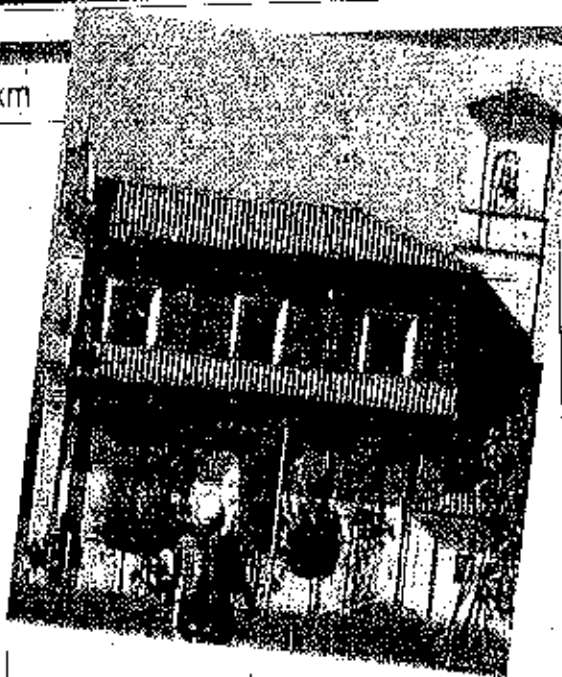


La storia

Giovani coppie in fuga dalla metropoli che è a 15 km

Il record di Rognano piccolo comune che dovrebbe sparire

Abitanti raddoppiati nel giro di sei anni



DAL NOSTRO INVIATO

ROGNANO (Pavia) — Sarà che è estate e in questo pezzo di campagna tra campi di granturco e risale l'aria è immobile e il termometro galleggia sui 34, sarà perché sono ancora tutti in ferie, fatto sta che Rognano sembra proprio un paese fantasma. Villette basse, tutte nuove, cascine ristrutturate, il municipio, un ambulatorio, un ristorante. Non ci sono scuole e asili, negozi o bar (che non riuscirebbero a sopravvivere), né mezzi di trasporto pubblici, e il parroco è part time. Eppure qui in sei anni la popolazione è più che raddoppiata: dai 308 abitanti del 2005 ai 630 di oggi. Non per un

La scheda

Crescita
Rognano ha raggiunto a maggio i 630 residenti. Il 17% della popolazione ha meno di 5 anni. Le famiglie sono più di 250, 27 gli over 65.

improbabile baby-boom e neppure, come capita altrove, per un massiccio insediamento di extracomunitari. No, Rognano (15 km da Milano, 12 da Pavia) è diventato il paese delle giovani coppie che lavorano a Milano o nell'hinterland e che qui possono realizzare il sogno di un appartamento tre locali con giardino a 165 mila euro (con quei soldi a Milano ci si compra forse un monolocale in periferia), in un luogo tranquillo, fuori dallo smog della città e in mezzo al verde.

Nella polemica dei piccoli comuni che dovrebbero sparire, questo paese, simile come sviluppo demografico a tutti quelli che si trovano nella cintura della metropoli, diven-

ta un po' il simbolo di una lotta per sopravvivere che non ha niente di campanilistico. I mini comuni costano poco alle casse dello Stato, permettono di risolvere problemi nel modo più economico e agevole e i sindaci hanno una funzione sociale, sono un punto di riferimento. I pochi soldi disponibili vengono quasi sempre amministrati con oculatezza e senso del risparmio. Dice Davide Pinaschi, geometra, lista civica, primo cittadino di Rognano: «Noi abbiamo consorzio parecchi servizi, nettezza urbana, polizia locale, segretario, scuolabus. Ci sono solo due dipendenti, un'impiegata e un

Giovani
In paese l'età media è 33 anni, i bambini sotto i cinque anni sono una sessantina, appena 27. Invece, i nonni oltre i 65 anni

autista tuttofare. Abbiamo rinunciato alla nostra indennità e riusciamo a chiudere il bilancio in pareggio, ricevendo dallo Stato solo 90 mila euro l'anno». Il Comune è aiutato anche da un lascito di un cittadino che risale agli anni Cinquanta: 17 appartamenti che permettono di incassare affitti anche a canone di mercato.

A Rognano adesso l'età media è di 33 anni, i bambini sotto i 5 anni sono una sessantina, i residenti con più di 65 sono 27. Il paese avrebbe potuto crescere ancora, arrivando a 2/3 mila abitanti, e così ora non rischierebbe di essere cancellato. Ma - come spiega il sindaco - qui si è pensato anche a salvaguardare il territorio, costruendo villette mono o bifamiliari. E sta per essere varato un piano di gestione che non consentirà ulteriori costruzioni ma solo il recupero di cascine abbandonate.

Nel 1991, con l'agricoltura in crisi e la fuga verso la metropoli i residenti a Rognano erano scesi al minimo storico, 107. Se è stata possibile un'inversione di tendenza lo si deve, qui come altrove, ai piccoli comuni. Un motivo in più per evitare tagli e scommettere, soprattutto nelle aree metropolitane, su un nuovo e più umano modello urbanistico.

Luigi Corvi

luigi.corvi@corriere.it